

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 27 settembre 2015



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)
Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213
e-mail: info@diocesicivita castellana.it

Pagina diocesana

Per contattare la redazione:
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it
palazz55@libero.it
Grazie della collaborazione.

sinodo. Manca una settimana dall'inizio dei lavori Presenti all'Assemblea anche due parroci italiani

Oltre le sfide: bellezza e verità della famiglia



«Tenerenza in famiglia, tenerenza di Dio»

Si parlerà delle tante difficoltà che esistono ma soprattutto delle tantissime opportunità che questa istituzione può offrire al mondo

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Dal 4 ottobre al 25 dello stesso mese si terrà, come è noto, in Vaticano il Sinodo sulla famiglia o, per meglio dire, la seconda Sessione del Sinodo. La sessione dello scorso anno si era conclusa con una «relazione», che, insieme ad altri contributi (risposte al questionario, Osservazioni dai vari episcopati, Studi di persone competenti) nel frattempo pervenuti, ha dato vita all'«Instrumentum laboris», pubblicato il 23 giugno scorso. Sfolgiando i titoli degli argomenti che saranno oggetto di discussione non può non colpire la vastità e la complessità dei temi.

Il testo è diviso in tre parti: ascolto delle sfide sulla famiglia, il discernimento della vocazione familiare, la missione della famiglia oggi. Se la prima parte raccoglie e sintetizza quanto discusso nel primomomento del Sinodo, le altre due parti vorrebbero «offrire alla Chiesa e al mondo contemporaneo» - come si esprime il cardinal Lorenzo Baldisseri nella presentazione del documento - stimoli pastorali per una rinnovata evangelizzazione». In effetti nella seconda parte dell'«Instrumentum laboris» si mette a tema il disegno cristiano relativo alla famiglia oggetto del progetto di Dio (cap. I).

pienamente inserita nella vita della Chiesa (cap. II), chiamata a realizzarsi nella sua verità e bellezza (cap. III); è il momento forse più gratificante e propositivo del lavoro che i Padri Sinodali dovranno affrontare. Perché ben più problematica sarà la terza parte, dove, accanto all'affermazione della necessità di evangelizzare e formare la famiglia (cap. I e II), si cercano di affrontare alcuni nodi spinosi, particolarmente sentiti dai fedeli e dalla società, anche da chi non condivide la vita cristiana:

matrimoni civili, convivenze, divorzi, separazioni... (cap. III) e la problematica della «responsabilità generativa» (cap. IV). Nessuno si nasconde quanto sia arduo il compito che attende il Sinodo. Più che mai c'è bisogno di ascolto della Parola e del «sensu fidei» e di essere illuminati dalla luce dello Spirito Santo. E si comprende bene, in questa ottica, l'invito di Papa

Francesco alla Veglia di preghiera indetta per sabato 3 ottobre in piazza S. Pietro. Saranno, in ogni caso, giorni intensi quelli che attendono i Padri sinodali, di cui fan parte per statuto i Rappresentanti degli Episcopati, i capi-dicastero della Curia romana, alcuni membri delle Chiese orientali, oltre ai collaboratori del Segretario speciale, uditori ed uditori, delegati fraterni... e ai quali sono stati aggiunti altri 45 membri di nomina pontificia. Questa, allora, la composizione della «quadratura italiana» al Sinodo: i cardinali Scola, Bagnasco, Cafarra, Menichelli, Bassetti, Montenegro, Sgreccia, l'arcivescovo Bruno Forte in qualità di segretario speciale, monsignor Semeraro segretario del consiglio dei Cardinali che coadiuvano il Papa, monsignor Brambilla, e monsignor Solmi, parteciperanno anche padre Antonio Spadaro direttore di Civita Castellana, e Lucretia Scaraffia, collaboratrice dell'Osservatore Romano, i coniugi Miano. Ma quello che fa maggior piacere al clero italiano è la nomina di due parroci: monsignor Saulo Scarabattoli, parroco di Santo Spirito a Perugia, e di don Roberto Rosa, parroco di San Giacomo a Trieste. Quindi, accanto ai Padri Sinodali «classici» sederanno anche molti rappresentanti del clero e dei semplici fedeli. Un altro (piccolo?) passo verso la piena visibilità della Chiesa popolo sacerdotale. Il tema della famiglia lo esige in modo particolare: il magistero ha bisogno di mettersi in ascolto dei laici, riconoscere e valorizzare il loro ruolo. Se non altro perché le famiglie sono fatte e vissute da «semplici» fedeli. E mentre a Roma si discute e si decide, è tutta la Chiesa che segue con trepidazione e preghiera il travaglio di queste tre settimane.

Giovani. Venerdì presso la S. Famiglia a Nepi prende il via ufficiale la Consulta diocesana

Prenderà il via il prossimo 2 ottobre, presso la Sacra Famiglia a Nepi, la Consulta diocesana per i giovani. In questa prima fase parteciperanno i referenti parrocchiali (1 per parrocchia) scelti dai parroci. Nei documenti di Pastorale Giovanile Nazionale la Consulta è definita «una scuola e una casa di comunione; ed essa si partecipa con l'entusiasmo di chi desidera realizzare alleanze educative, suscitare passione pastorale per i giovani, raccogliere persone, associazioni, istituzioni interessate al mondo della preadolescenza, della adolescenza e della giovinezza».

«La Consulta è una espressione alta del carattere diocesano della pastorale; solo nella dimensione diocesana, nella chiesa particolare raccolta intorno al Vescovo sussiste la chiesa, cioè la pienezza della vita di Gesù Risorto. La Consulta è un luogo di discernimento in cui alla luce dello Spirito Santo nell'ascolto del territorio e secondo le indicazioni dei Vescovi, si ricercano sempre nuovi percorsi pastorali. La Consulta stimola perché ci siano delle rappresentanze giovanili nei Consigli pastorali parrocchiali e delle zone pastorali».

GianPiero Paolucci

Si è svolta a Orte l'Assemblea delle «Rievocazioni storiche»

Queste manifestazioni rappresentano enormi, autentici giacimenti culturali da coltivare e tramandare come elemento fondante della storia secolare e dell'identità culturale dell'Italia migliore, nella dimensione europea

DI STEFANO STEFANINI

Con un'intensa Giornata di Studio si è svolta sabato 19 settembre ad Orte nel Palazzo Roberteschi l'Assemblea Generale delle Rievocazioni Storiche del Lazio con la relazione del presidente regionale, Rosvaldo Giubileo. Hanno fatto seguito gli interventi delle città ospitanti le Rievocazioni storiche. Ed infine si è provveduto a designare un membro della Federazione Italiana Rievocazioni e alla scelta dei membri della Commissione storica. L'Associazione delle Rievocazioni Storiche del Lazio - che ha sede in Orte presso Palazzo Roberteschi - annovera le città di Anagni, Bomarzo, Carpineto Romano, Civita Castellana, Corchiano, Magliano Sabina, Montefiascone, Nepi, Orte, Palestrina, Piansano, Rieti, Roccamare, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Velletri e Viterbo. Le gare, i palii, le giostre, le regate, che dalla primavera alla tarda estate si rincorrono nelle piazze e nelle vie delle grandi città e dei piccoli centri, testimoniano la grande dinamicità di questo importante segmento del Turismo Culturale in Italia. La cultura della rievocazione storica spazia in Italia dal Palio marinario dell'Argentario di Porto S. Stefano, alla Corsa della Spada di Camerino, dal Calcio Storico Fiorentino alla rievocazione della Caccia al Cinghiale di Mondavio; dalla Quintana di Ascoli e di Foligno, al Gioco dell'Oca di Cagli, al Palio delle Botte di Corchiano, al Palio degli Asini di Alba, agli Sponsali di Acquaviva Picena o al Palio degli Arcieri di Orte. La regione laziale con la Legge n. 13/2014 e con bando di 750 mila euro di finanziamenti che verranno erogati nei prossimi mesi, intende investire in modo strategico sulle attività culturali dal vivo, come musica, teatro e danza. In questo ambito le Rievocazioni storiche sono state regolamentate e valorizzate all'art. 11 della legge come segmento ritenuto originario e fondamentale nel più ampio settore degli spettacoli dal vivo.



A cavallo in onore di San Lorenzo

DI LAURA BENEDETTI PESOITTO

Il 10 agosto Formello ha festeggiato il Patrono S. Lorenzo. Forte è l'attaccamento e la devozione dei fedeli a questa celebrazione che richiama alla mente ricordi e figure lontane, che hanno lasciato un'eredità di fede e di venerazione per il Santo Patrono, e hanno rappresentato e rappresentano per i formellesi un momento di unione collettiva, di riflessione e di preghiera. Quest'anno, oltre le funzioni religiose con grande partecipazione dei fedeli, la processione in onore del Santo Patrono si è arricchita di una insolita e suggestiva iniziativa: decine di cavalieri hanno accompagnato in processione il loro Patrono. All'iniziativa dell'Asses-

sore Angelici Massimo, che ben conosce l'attaccamento di Formello a S. Lorenzo, come pure la nota passione per i cavalli, l'adesione è stata immediata ed entusiasta. I cavalieri, tutti esperti e conoscitori del proprio animale, hanno superato brillantemente questa prima prova guidando il cavallo in modo che non facesse bruschi movimenti, vista la folla e la Banda musicale che scandiva il cammino della processione. Grande soddisfazione dunque per gli organizzatori, che già pensano con l'aiuto degli uffici competenti, di ampliare l'iniziativa aggiungendo personaggi e un proprio simbolo di riconoscimento. Tutto è utile in questo nostro tempo sconvolto; tutto quel che unisce, che suscita solidarietà e riscopre valori co-

me l'umiltà, vengano essi dal migliore amico dell'uomo, il cavallo, e da quella Donna che in groppa a un somarello cercava un giaciglio per deporre il Figlio di Dio.

Incontro sugli oratori

Il prossimo sabato, 3 ottobre, dalle ore 15 alle ore 17 si terrà il primo degli incontri sul tema degli Oratori parrocchiali. Il primo argomento trattato sarà: **Dire, fare, pensare l'Oratorio**. A guidare l'incontro sarà don Samuele Marelli, presidente della Federazione degli Oratori di Milano. Il Seminario sugli Oratori si svolgerà a Nepi, presso la Chiesa della Sacra Famiglia. (C.D.R.)